

JEONG-YOEN RHEE



RE·GENESIS II ACT

JEONG-YOEN RHEE RE-GENESIS II ACT

A CURA DI PAOLA DE CIUCEIS

Editori paparo

Kips Gallery
New York

RE-GENESIS II ACT
Jeong-Yoen Rhee

6 Luglio - 6 Ottobre 2022
Casina dei Mosaici – Villa Favorita (Ercolano)

Da un'idea di / Based on an idea by
Ken Kim,

Kips Gallery New York

Mostra e catalogo a cura di /
Exhibition and catalog curated by
Paola de Ciuceis

associato a/associated in New York
Geppy Pisanelli

comunicazione/communication
editori paparo

traduzioni/translations
Angela Federico

ufficio stampa/press office
Raffaella Tramontano

social media manager
Francesco D'Agnese

foto e video/photo and video
Giusva Cennamo

allestimento/exhibition setup
Klaus Mussen

trasporti/transport
Corbo Art Trsporti

un ringraziamento speciale a/
special thanks to
Dario Azzi, Paola Gallo, Maria Elena Pero, Geppy Pisanelli,
Mimmo Ramires

© 2022 editori paparo srl
via Boezio, 4C - 00193 Roma
www.editoripaparo.com

Euro 10,00

ISBN 978 88 31983 891



Fondazione Ente Ville Vesuviane

presidente/president
Gianluca Del Mastro

consiglio di gestione/management board

Giuseppe Angelone
Giuseppina Auricchio
Rosa Vitanza

collegio dei revisori dei conti/board of auditors

presidente/chairman
Aida Raiola

revisori effettivi/permanent members

Fabio Cecere
Pietro Paolo Mauro

revisore supplente/deputy member

Rossella Merola

direttore generale/general manager

Roberto Chianese

ufficio eventi/events office

Filomena De Simone
Maria Silvia Balzano

ufficio tecnico/technical department

Luigi Matafora
Marco Zagaria

ufficio amministrativo/administration office

Patrizio Morabito

ufficio stampa/press office

Francesca Scognamiglio

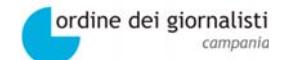
addetti assistenza tecnica/technical assistance

Luigi Falanga, Paolo Gaglione, Salvatore Estilio,
Fabio Matrone

collaboratori in tirocinio/internship assistants

Maria Silvia Balzano

Con il patrocinio di



Sommario / Summary

Presentazioni / Presentations

- 4 Gianluca Del Mastro
6 Roberto Chianese
10 Re-Genesis^{II ACT} | Inno alla natura / A tribute to nature
Paola de Ciuceis

- 13 Il Parco sul mare della villa Favorita e la Casina dei mosaici
The Sea-side Park of Villa villa Favorita and the Casina dei Mosaici
PdC

Opere / Works

Opere fuori mostra / Works off exhibition

- 64 Nuove opere fuori mostra / New works off exhibition

Biografie / Biography
72 Jeong-Yoen Rhee
74 Mostre / Exhibitions Jeong-Yoen Rhee
76 Paola de Ciuceis
77 Ken Kim

Jeong-Yoen Rhee è un'artista poliedrica e vivace, compiuta espressione artistica della terra da cui proviene e della contemporaneità che viviamo, convulsa e, allo stesso tempo, bisognosa di lentezza e meditazione.

La sua personale presenta opere che abbracciano più di venti anni di ricerca incessante e continua, un'indagine sui temi e sui materiali, sulle forme e sullo spazio che si traduce in una essenziale ricerca sulla natura che dialoga con lo spirito ed emoziona con la semplicità di uno sguardo disincantato, ma pienamente cosciente.

Un filo sottile che sembra percorrere tutta la antologia è quello di un cromatismo raccolto, quasi essenziale, che si muove su due assi: da una parte il blu, quasi sempre freddo e lucido, un cobalto di ghiaccio e dall'altra il marrone legno che può sfociare nella terra di Siena o nel camoscio. E i colori sono importanti, perché rappresentano stati d'animo e suscitano emozioni contrastanti. Tra le forme, varie ma anch'esse essenziali, spicca il cerchio, in mille declinazioni e intenzioni, dal mosaico al disco. Ed è proprio sulle forme, sul rapporto tra oggetti e spazio che si gioca il contrasto su cui punta l'artista: le cose, inserite nello spazio, liberano energia e da questa si sprigiona l'inaspettato che deve colpire e, insieme, attrarre, lo spettatore.

Abbiamo deciso di ospitare la forza magmatica ed evocatrice di questa mostra nella cornice di Villa Favorita, dove proprio la presenza ossessiva e insieme accogliente del Vesuvio da un lato e il mare dall'altro esaltano e accompagnano le opere dell'artista coreana. Da sempre le Ville Vesuviane accolgono l'arte da ogni parte del mondo (così fu già per i Romani con le loro Ville su questo litorale). La loro ospitalità, premurosa ma discreta, riesce a creare quel dialogo tra culture che è alla base di ogni relazione pacifica e duratura, anche tra popoli apparentemente lontani e diversi. Il Vesuvio fa da complice e da guardiano, esaltando ogni opera esposta e sublimandone la fruizione. È proprio vero, il Vesuvio ... sta bene su tutto!

Gianluca Del Mastro

Presidente Fondazione Ente Ville Vesuviane

Jeong-Yoen Rhee is a multi-faceted, vibrant artist, an accomplished artistic expression of her native land and the contemporary world in which we live, which is frenetic yet, at the same time, so much in need of a slower-pace world and meditation.

Her solo exhibition presents works spanning more than twenty years of unrelenting, continuous exploration, delving into the themes, materials, forms and space that results in an essential exploration of nature in dialogue with the spirit which moves the viewer with the simplicity of a disenchanted, but fully penetrating, gaze.

A subtle theme of a collected, almost essential chromatism seems to run through the entire anthology along two parallel paths: on one hand, it is blue, almost always cold and polished, cobalt ice, while on the other hand, a chestnut brown that can blend into hues of burnt sienna or chamois. And the colors are important as they represent various states of mind and elicit contrasting emotions. What stand out among the varied but also essential forms is the circle in a thousand declinations and expressions, from mosaics to discs. And the artist's play on contrast is focused precisely on the forms and the relationship between objects and space: objects placed in space release energy and unleash the unexpected which impress, yet at the same time, also attract the viewer.

We have decided to host the magmatic, evocative force of this exhibition in the setting of Villa Favorita, where the very haunting yet welcoming presence of Vesuvius as well as the sea both enhance and accompany the works of this Korean artist. The Vesuvian Villas have always hosted art from the world over (as did the Romans with their villas along this coast). The attentive yet discreet hospitality provided by these venues manages to create a dialogue between cultures and this is the basis of every peaceful, enduring relationships, even between ostensibly distant and diverse peoples. Vesuvius acts as both an accomplice and a guardian, enhancing each work on display and exalting the experience for the viewers. It is indeed true, Vesuvius ... goes well with everything!!

Gianluca Del Mastro

President Ente Ville Vesuviane Foundation

La Fondazione è lieta di ospitare “Re-Genesis” mostra antologica dell’artista coreana Jeong-Yoen Rhee rappresentata dalla Kips Gallery di New York.

L’arte contemporanea viene portata in uno spazio magico, la Casina Zezza della Favorita di Ercolano. Uno dei luoghi più cari alla Fondazione, un luogo salvato dall’oblio e dalla distruzione.

Ancora recenti sono, negli occhi degli ercolanesi, lo stato di degrado del Parco e dei suoi edifici. La Fondazione ha restaurato e restituito alla collettività il Parco, lo storico approdo borbonico e la casina Zezza, nota anche come Casina dei Mosaici.

Ed ecco che le rappresentazioni di un’artista contemporanea con origini, cultura e tradizioni così lontane, magicamente, tessono un filo comune con la storia di questo luogo e con le tecniche e la concezione utilizzate per adornare le pareti di questo edificio. La madreperla, il vetro e altri materiali di recupero utilizzati, creano mosaici policromi. Così le opere di Jeong-Yoen Rhee ci parlano di rigenerazione, di materia organica primitiva, di cenere vulcanica, di sostenibilità e di conservazione. Un ritorno alla terra e al bisogno universale di preservarla.

Ospitata a Ercolano, uno dei territori nei quali la materia, la terra, la natura con la sua forza dirompente si è imposta e a volte è stata mortificata.

Un’incessante ricerca di equilibrio e la dimostrazione, attraverso l’arte, che in fondo siamo più simili di quanto, molte volte, dimentichiamo di essere.

Roberto Chianese
Direttore Generale Fondazione Ente Ville Vesuviane

The Foundation is honored to host the “Re-Genesis” anthological exhibition by Korean artist Jeong-Yoen Rhee, represented by the Mizuma & Kips Gallery in New York.

Contemporary art is being shown in a magical venue, the Casina Zezza in Ercolano’s Villa Favorita. One of the Foundation’s most cherished sites, this complex has been salvaged from oblivion and destruction.

Memories of the former dilapidated state of the Park and its buildings are still fresh in the memories of local residents. The Foundation, however, has since restored the structure and returned the Park, the historic Bourbon landing and the Casina Zezza, also known as the House of Mosaics, to the community

Thus, the representations of this contemporary artist whose origins, culture and traditions are so very distant have, nonetheless, magically woven a common thread between the history of this site and the techniques and concepts used to adorn the walls of this building. Mother-of-pearl, glass and other recycled materials were used to create polychrome mosaics. Thus, the works of Jeong-Yoen Rhee speak to us of regeneration, of primitive organic matter, of volcanic ash, and of sustainability and conservation as well as a return to Earth and the universal need to preserve it.

Hosted in Ercolano, one of the territories in which matter, earth, nature with its disruptive force has imposed itself and at times been mortified.

An incessant search for balance and the demonstration, through art, that we are, after all, more alike than we often forget we are.

Roberto Chianese
General Manager Ente Ville Vesuviane Foundation

Paola de Ciuceis

Vivace, dinamica, energica, acuta, brillante. L'opera pittorica della coreana Jeong-Yoen Rhee cattura sguardo e anima in un attimo. Magnetica. Per le forme che attraversano le carte e le tele, per i colori che le definiscono, per l'originalità dei materiali e della tecnica (dipingere con il polpastrello, senza pennello). Per la grazia delle composizioni, apparentemente decorative; a ben vedere pregne di una profonda spiritualità. Per la trasversalità del pensiero che nell'intreccio di materiali tratti dalla terra, pratica zen, meditazione, yoga e senso del divino è un vero inno alla natura dalla quale, in uno con la religione, l'artista trae un messaggio di speranza e conforto al caos della contemporaneità.

A quasi due anni dalla prima mostra a Napoli, ottobre 2020, ancora in piena pandemia, Re Genesis ritorna, nella magia della Casina dei Mosaici di Villa Favorita ad Ercolano, ancora una volta su impulso di Ken Kim per Kips Gallery New York, in una rinnovata formula: appunto Re Genesis II Act; ospite della Fondazione Ente Ville Vesuviane che ha accolto con entusiasmo l'idea dello scambio culturale colpita dalla forza dirompente delle opere che dialogano con il territorio vesuviano nonostante la lontananza dai luoghi di origine e formazione dell'artista, ancor più dalla vicinanza con il luogo nel quale trova sua naturale collocazione per l'ideale unione tra i bei rivestimenti policromi del vestibolo e del salone con frammenti di madreperla dell'edificio e la tecnica musiva, motivo ricorrente di alcuni cicli di opere.

Di grande impatto visivo ed emotivo, la ricerca espressiva dell'artista coreana si concretizza in una forma d'arte ambientale volta alla ricerca di una connessione bio-vegetale tra gli elementi per indagare la relazione uomo-natura della quale offre una testimonianza che spinge verso valori universali; un mondo onirico al quale da un volto specialmente con il mosaico e la tarsia in madreperla, le sue due tecniche preferite nelle quali, oltre al dialogo e al confronto, infonde tutta la sua maestria e sensibilità nel dare ad ogni materiale organico possibile una nuova forma, Re Genesis.

In esposizione, una summa dell'ultimo ventennio nel quale confluiscono gli anni di formazione, prima a Seoul alla scuola di pittura orientale del maestro Jong Sang Lee, poi anche negli Stati Uniti con un diploma al Pratt Institut e un dottorato alla Columbia University (New York) cui seguono le esperienze in Europa; tutti passaggi che, nel tempo, ne fanno una delle più influenti personalità contemporanee, espressione di quella generazione di artisti coreani che hanno vissuto tra Occidente e Oriente sviluppando un dialogo tra i due mondi ed una sintesi dell'incontro tra il nostro modernismo e il loro spiritualismo.

Una mostra che riunisce un corpus di pregevoli composizioni di grande e medio formato; pitture bi-tridimensionali che dalla figurazione arrivano all'astrazione e viceversa, veri e propri piccoli trattati filosofici sulla natura umana e intense metafore sul senso più profondo dei valori morali, la cui costante espressiva è nel tratto delicato ed elegante. Frutto di una lunga osservazione e approfondita meditazione sul senso dello spazio e quello dell'arte dominata dall'idea di una nuova genesi.

Coniugando natura, spiritualità e religione, purezza espressiva alla profonda conoscenza delle tecniche e dei materiali, Jeong-Yoen Rhee celebra i suoi quarant'anni di attività con un interessante scambio culturale fra tre Paesi: Italia, Usa e Corea. Un'opportunità unica per conoscere un'artista che racchiude in sé l'incontro di culture distanti e potenti.

Paola de Ciuceis

Vibrant, dynamic, vigorous, perceptive, brilliant. The pictorial work of Korean Jeong-Yoen Rhee immediately captures both the viewer's gaze and soul. Magnetic. Owing to the forms that traverse sheets of paper as well as canvases, and to the colours which define her oeuvre, and the originality of the materials and the technique (she uses her thumb, and not a brush, to paint). The gracefulness of the compositions, seemingly decorative, is, on closer inspection, imbued with profound spirituality. The all-encompassing aspect of her thoughts intertwines with the materials taken from the earth, the practice of Zen, meditation, yoga and a sense of the divine which is a veritable tribute to nature from which, in one with religion, the artist draws a message of hope and comfort in response to the chaos of contemporary life.

Nearly two years after the first exhibition in Naples, October 2020, when the pandemic was still rampant, Re Genesis has returned, enveloped in the enchanting atmosphere of the Casina dei Mosaici of Villa Favorita in Ercolano, once again at the initiative of Ken Kim for Kips Gallery New York, in a renewed formula: specifically, Re Genesis Act II. The Fondazione Ente Ville Vesuviane has enthusiastically welcomed the idea of cultural exchange as it was impressed by the disruptive force of the works that interact with the Vesuvian territory despite the distance of the artist's origins and training, and even more so by the proximity to the place where it finds its natural setting. This is owing to the ideal union between the building's beautiful polychrome coverings of the vestibule and the hall with mother-of-pearl fragments and the mosaic technique, a recurring motif of some cycles of the artist's works.

Of immense visual and emotional impact, the Korean artist's expressive exploration materializes in the form of environmental art aimed at seeking a bio-vegetal conjunction between the elements in order to delve into the relationship between man and nature. She offers testimony of this concept which leads towards universal values; a dreamlike world to which she provides a countenance using mosaic and mother-of-pearl inlay, her two favourite techniques. In addition to dialogue and contrast, she uses these techniques to infuse all her mastery and sensitivity in giving every possible organic material a new form, Re Genesis.

On exhibit is a summation of the last two decades in which the years of training, first in Seoul at Master Jong Sang Lee's School of Oriental Painting and, subsequently, in the United States with a degree from the Pratt Institute and a doctorate from Columbia University in New York followed by her experience in Europe; all stepping stones that, over time, have made her one of the most influential contemporary personalities, an expression of that generation of Korean artists who have lived between West and East developing a dialogue between the two worlds and a synthesis of the encounter between our modernism and their spiritualism.

This exhibition brings together a body of outstanding large- and medium-format compositions; two-dimensional paintings that span the gamut from figuration to abstraction and vice versa, veritable brief philosophical treatises on human nature and intense metaphors centred on the deepest sense of moral values, highlighted by an expressive constant consisting of delicate and elegant strokes. This is the result of extensive observation and deep meditation on the sense of space and art dominated by the idea of a new genesis.

Re-Genesis

La sua sfida è un riordino del caos universale partendo dagli oggetti più noti e riconoscibili per raccontare il mondo in un altro modo. Proprio come un demiurgo Rhee impasta con le mani senza la mediazione di strumento alcuno: senza spatola né pennelli, solo con l'uso del polpastrello per stendere e definire con straordinaria padronanza del mezzo, nell'imprimere la giusta dose necessaria sino a ottenere l'effetto desiderato e a trasmettere il senso estetico della sua visione.

Natura

Jeong-Yoen Rhee rievoca la terra – fiori, piante, frutta – nella scelta dei materiali e nell'uso di un metodo artigianale, per esempio mescolare il terreno con le mani o stendere i colori con il dito; il risultato è una teoria di raffinate combinazioni – scandite da immagini iconiche tratteggiate da forme casuali ma fortemente evocative, stilizzate nel tratto gentile e poetico tipico della tradizionale orientale a pennellata lunga e stile calligrafico, espressione di una visione delicata ma profonda dell'arte e della vita. Per l'intelligenza e la sensibilità con la quale affronta certi temi, i dipinti di Rhee si distinguono per il lirismo con cui conquistano l'occhio ai significati più profondi. Scandite da forme irregolari, le opere richiamano fisionomie note come sfere, imbuti, caffettiere, strumenti a fiato, alberi, pesci, fiori di loto, astri che sapientemente intrecciati agli elementi della natura – acqua, pioggia, pietre, conchiglie, frammenti ossei – suggeriscono l'immedesimazione con il cosmo. Un discorso a parte, va riservato al bambù, tema molto popolare nella cultura tradizionale dell'artista e spesso presente per il significato fortemente simbolico che lo caratterizza: forte e resistente, con quelle sue articolazioni cave flessibili ma sempre dritte, è emblema di fermezza ed esempio per l'individuo che nella condivisione di abilità e valori può trovare il perno della società.

Spiritualità e religione

Pratica zen, meditazione e yoga accompagnano da sempre la vita di Jeong-Yoen Rhee che mutua le sue rappresentazioni espressive proprio dalle immagini mentali di questa consuetudine; guidata da flussi di luce spirituale l'artista incanala flussi di emozioni e coscienza che si materializzano in rappresentazioni del mondo, della natura, dello spirito stesso, l'artista lega strettamente arte e vita. Ponendo al centro la religione, suggerisce all'osservatore un viaggio tra occhi e mente per alleggerire con la vita che non sempre è semplice spogliandola dei pesi con la preghiera, la riflessione.

Materiali e tecniche

Grande sperimentatrice, Rhee si distingue per la scelta dei materiali che adopera selezionandoli tra i prodotti organici che preferisce a quelli industriali per la capacità di mantenere nel tempo tonalità uniche e proprietà originali quanto a odori e colori. Tra i più usati: la lacca, presa direttamente dall'albero della lacca; ancora, la creta, la terra e la cenere vulcanica, la polvere di carbone e di oro, il guscio d'uovo, la madreperla, l'argilla rosa che nei loro riflessi e tonalità donano un'aura di mistero. Tra i supporti, preferisce la carta coreana fatta a mano dal gelso, la tela di canapa tessuta al telaio oppure con speciali macchine cui si deve quel tessuto dalla trama ruvida degli abiti tradizionali nazionali. Alla continua ricerca del divino, non conosce confini nella definizione delle forme e si muove con disinvoltura tra le due e le tre dimensioni. La tridimensionalità, difatti, le permette di esprimere l'armonia della natura e l'energia della vita spirituale.

Combining nature, spirituality and religion, expressive purity with a profound mastery of techniques and materials, Jeong Yoen Rhee celebrates her forty years of activity with an interesting cultural exchange between three countries- Italy, the U.S. and Korea. A unique opportunity to become familiar with an artist who encompasses the convergence of distant and powerful cultures.

Re-Genesis

Her challenge is to reorganize universal chaos, starting with the most familiar and recognizable objects, and describe the world in another way. Much in the manner of a demigod, Rhee uses her hands to mix without the mediation of any kind of instrument: without palette knives or brushes, using only her thumb to spread the paint with extraordinary mastery, utilizing the exact amount necessary to obtain the aesthetic effect desired and to convey the aesthetic sense of her vision.

Natura

Rhee, re-evokes earth – flowers, plants, fruit – in her selection of materials and in the use of artisan methods, for example, she kneads soil with her hands and spreads colors with her finger; the result is a theory of refined combinations – marked by iconic images outlined by casual but highly evocative forms. Sketched in the graceful, poetic strokes typical of the Oriental traditional with long strokes and calligraphic style, her oeuvre expresses a delicate, but profound vision of art and of life. The intelligence and the sensibility in her approach to certain themes are such that Rhee's paintings are characterized by their visually compelling lyricism and profound significance. Marked by irregular forms, these works are reminiscent of familiar forms such as spheres, funnels, coffeepots, wind instruments, trees, fish, lotus flowers, stars skillfully intertwined with elements of nature – water, rain, stones, shells, bone fragments – suggesting a sense of empathy with the cosmos. An entirely different matter is bamboo, a theme which is very popular in the artist's traditional culture and is frequently present owing to its highly symbolic, characteristic significance: strong and resistant, with flexible, hollow, jointed stems which are always straight; emblematic of resoluteness, it serves as an example for individuals who, in sharing abilities and values, may find the very crux of society.

Spirituality and Religion

Zen, meditation and yoga have always been part of Jeong-Yoen Rhee's life which garners her expressive representations from the mental images of these disciplines; guided by currents of spiritual light, the artist channels swirls of emotions and consciousness which materialize in representations of the world, nature, and of the spirit itself as the artist closely binds art and life. By making religion central, observers travel with their eyes and minds to alleviate life, which is no easy task, using prayer and reflection to unburden their lives.

Materials and Techniques

A great experimenter, Rhee stands out for her selection of materials using organic materials which she prefers over industrial materials for their capacity to maintain unique hues and original properties of smell and color. Among those most used are: lacquer, obtained directly from lacquer trees, and clay, soil and volcanic ash, charcoal and gold powder, egg shells, mother of pearl, red clay which, with their reflexes and hues, lend an aura of mystery to her works. Her preferred supports include hand-made Korean mulberry paper, hemp cloth woven by loom or by special machinery which provides the coarse-textured fabric used for traditional Korean clothing. Continuously in search of the divine, Rhee knows no limits in defining forms and she moves with nonchalance between two and three dimensions. Indeed, three-dimensional works allow her to express the harmony of nature and the energy of spiritual life.



Il Parco sul mare della villa Favorita e la Casina dei mosaici

Con uno magnifico panorama sul golfo di Napoli, la Casina dei mosaici, così chiamata per gli splendidi rivestimenti dei muri del vestibolo e del salone con frammenti di madreperla racchiusi in eleganti cornici policrome, è uno dei principali edifici del Parco sul mare della villa Favorita, parte di quella proprietà che Ferdinando IV di Borbone acquistò dai Zezza (di qui anche il nome di casina Zezza) per creare un'unica grande area verde che conducesse dalla dimora reale sul Miglio d'Oro sino all'approdo borbonico sul mare. La Casina dei Mosaici, articolata su livelli conserva un monumentale salone con soffitto affrescato, pareti a mosaico e vetrate policrome prospicienti le aiuole sul mare. Tutt'intorno conserva lo straordinario polmone verde che già Leopoldo di Borbone valorizzò disponendo interventi decorativi e ricreativi, ovvero facendo costruire un vero e proprio parco dei divertimenti, con giostre, torrette e caffehaus, case coloniche aperto al pubblico nelle stagioni estive nei giorni di festa. Con la costruzione di via Gabriele D'Annunzio che ha diviso in due la piccola oasi, il parco è divenuto indipendente come è tuttora. Trasformato in parco pubblico, l'Ente Ville Vesuviane è intervenuto per il restauro della casina dei Mosaici, della Palazzina delle Montagne Russe e la sistemazione delle zone giardino a prato e dei viali alberati a lecceto, palme e tamerici. Oggi, oltre la funzione di parco pubblico, il parco ospita concerti e spettacoli del Festival delle Ville Vesuviane, mostre ed eventi istituzionali.

The Sea-side Park of Villa villa Favorita and the Casina dei Mosaici

Boasting a magnificent view of the Gulf of Naples, the Casina dei Mosaici, as it is known owing to the splendid mosaics decorating the vestibule and salon walls with mother-of-pearl fragments encased in elegant polychrome frames, is one of the Park's most prominent buildings on the seafront of Villa Favorita. The property was part of a larger estate purchased by Ferdinando IV of Bourbon from the Zezza family (hence the reason why it is also known as Casina Zezza) in order to create a single, large area leading from the royal residence on the Miglio d'Oro (Golden Mile) to the Bourbon landing on the seafront. The Casina dei Mosaici, built on various levels, preserves a monumental hall featuring a frescoed ceiling, mosaic walls and polychrome stained-glass windows overlooking the flowerbeds by the sea. The surrounding area still preserves the extraordinary green expanse that Leopoldo of Bourbon enhanced by adding decorative and recreational features, that is by having a veritable amusement park built complete with merry-go-rounds, turrets, a caffehaus, and farmhouses open to the public during the summer and on holidays. Following the construction of via Gabriele D'Annunzio, the small oasis was divided into two parts, the park became independent and has remained so to the present. Transformed into a public park, the Ente Ville Vesuviane Foundation undertook the refurbishment of the Casina dei Mosaici and the Palazzina delle Montagne Russe as well as landscaping the gardens with lawns and avenues lined with ilex, palms and tamarisk trees. At present, in addition to its function as a public park, the grounds also host concerts and performances of the Vesuvian Villas Festival, exhibitions and institutional events.

RE·GENESIS II ACT



Re-Genesis | 2020 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.5 x 50.5 x 8 cm



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.5 x 55 x 5 cm

18



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.5 x 55 x 7 cm

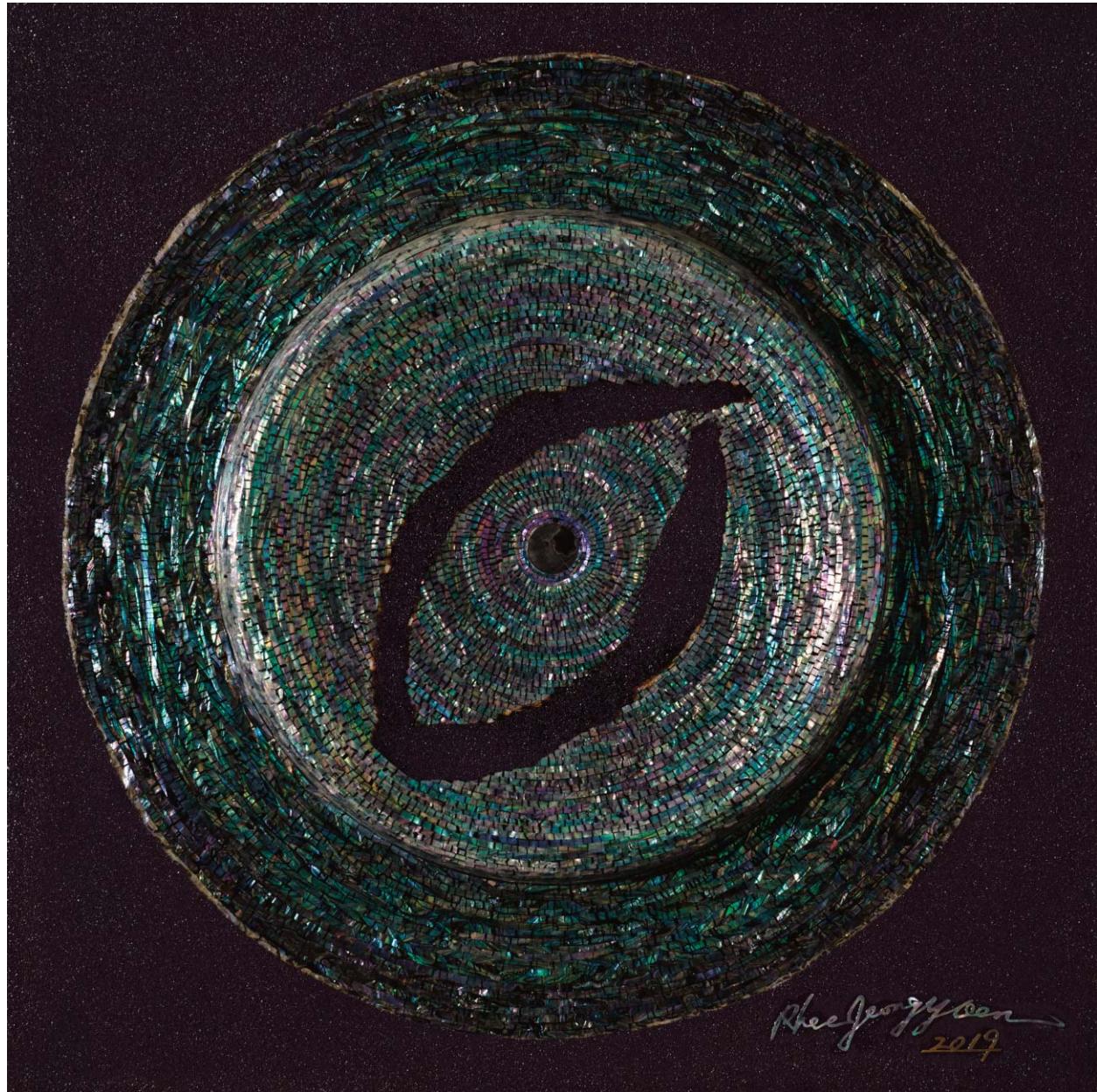
19



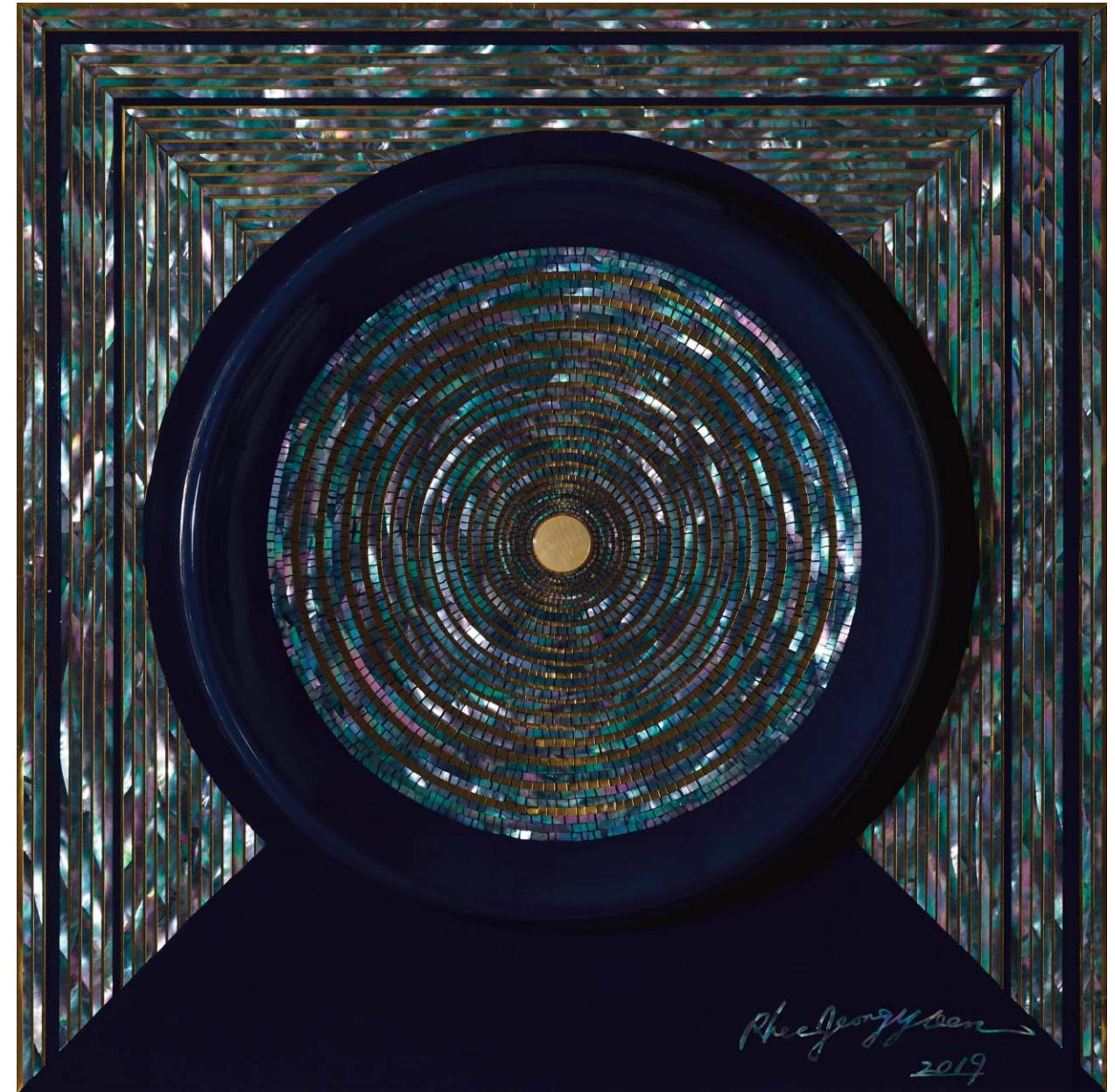
Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 7 cm



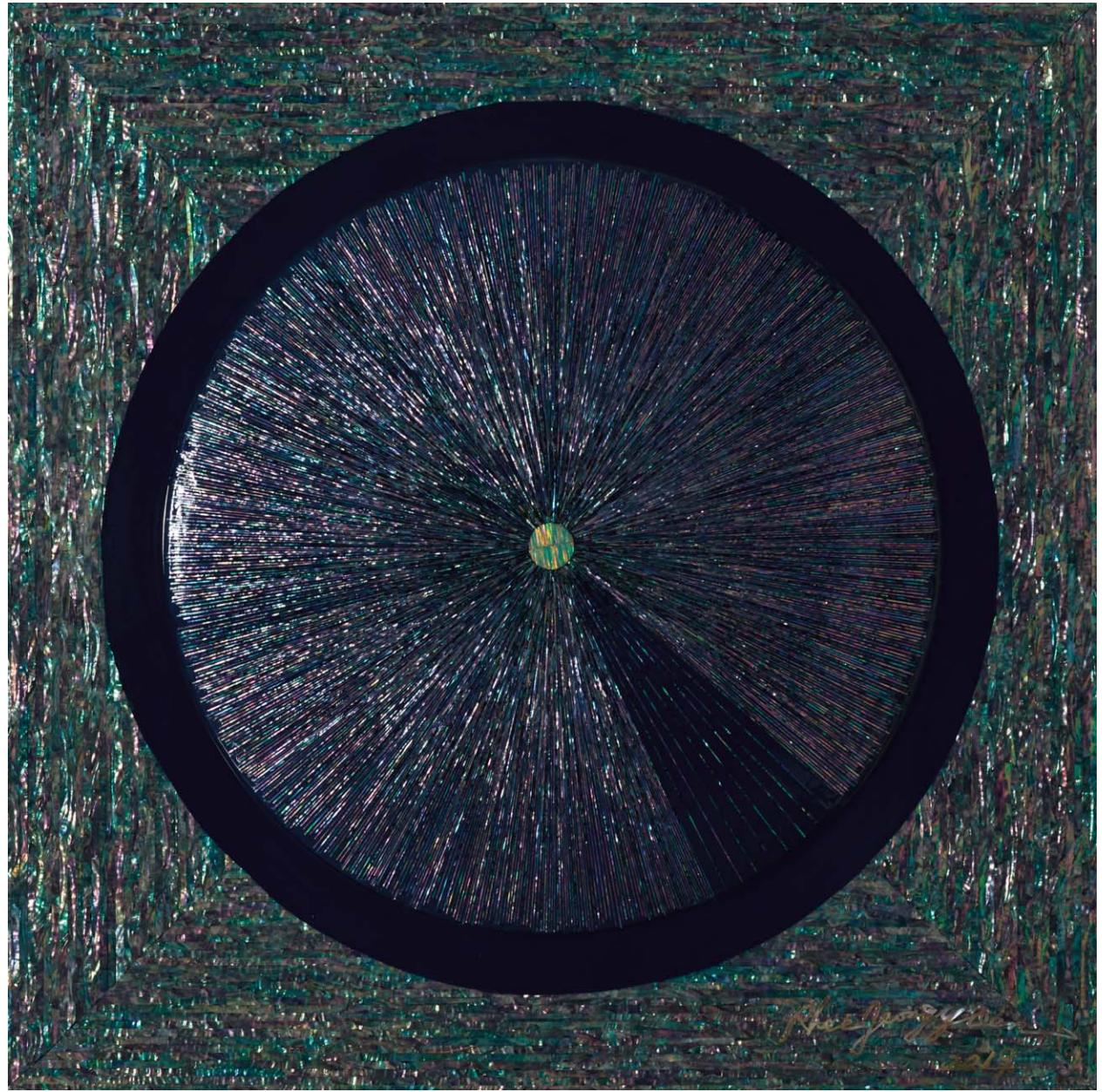
Re-Genesis | 2019 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 7 cm



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 7 cm



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 7 cm



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 7 cm

24

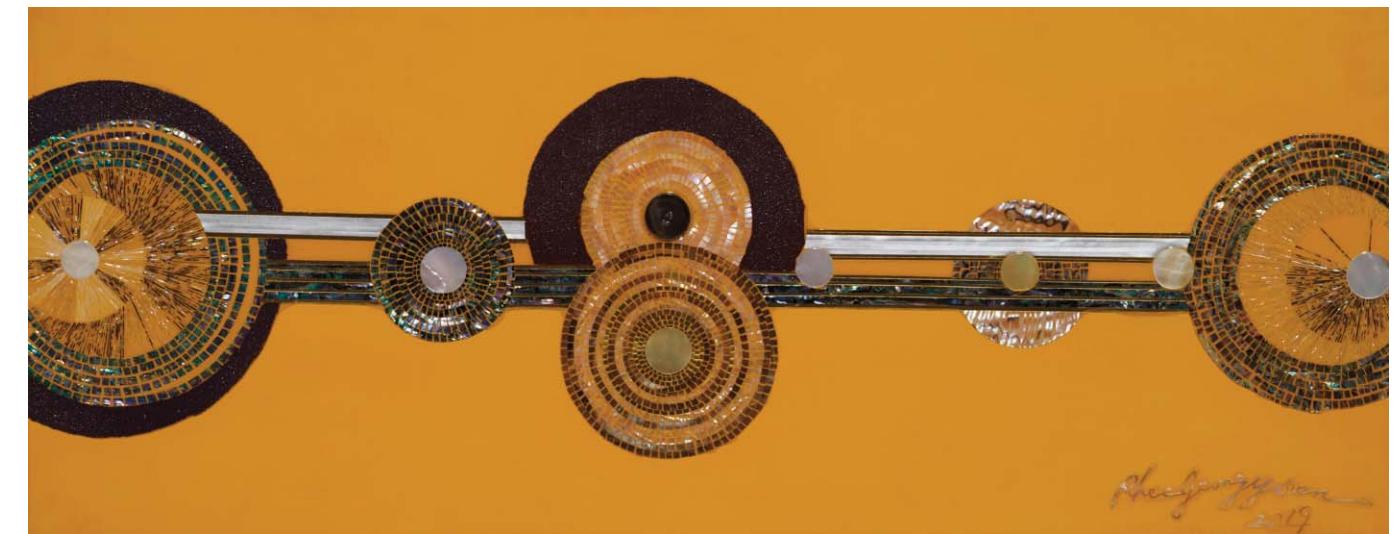


Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.3 x 50.3 x 8 cm

25



Re-Genesis | 2020 | Natural materials on wood with lacquer finish | 50.5 x 50.5 x 8 cm



Re-Genesis | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 70 x 27.5 x 3 cm



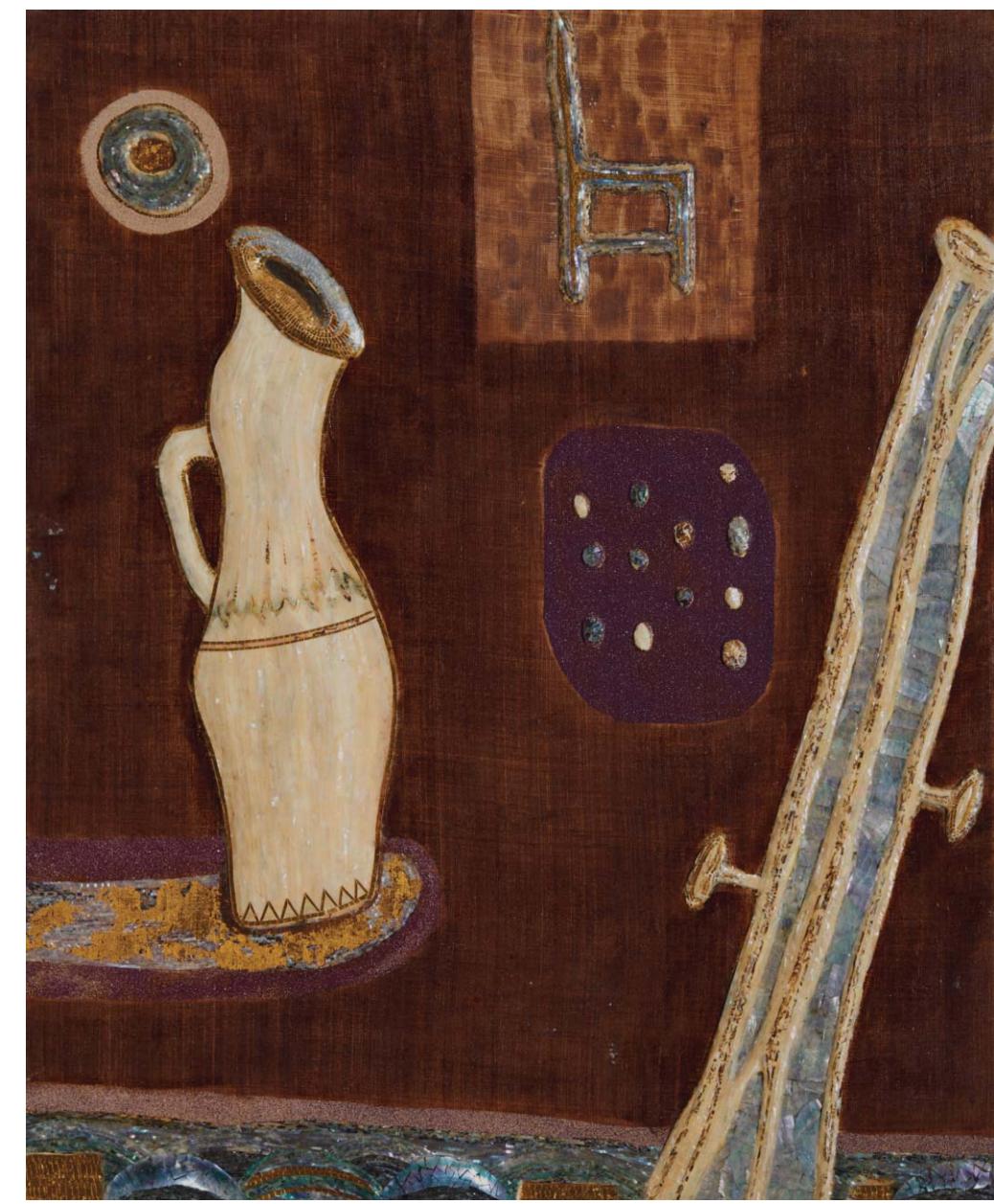
Re-Genesis 5963 | 2019 | Natural materials on wood with lacquer finish | 100 x 80 x 20 cm

Re-Genesis 5983 | 2019 | Mixed Media | 70 x 70 cm





Re-Genesis 2013-7 | 2013 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 130 x 162 cm



Re-Genesis 2012-3 | 2012 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 72.7 x 91 cm



Re-Genesis 2012-1 | 2012 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 72.7 x 60.6 cm



Re-Genesis 2009-4 (set#2) | 2009 | Natural materials on panel with lacquer finish | 260 x 132 cm (diptych)



Re-Genesis 2009-8 | 2009 | Natural materials on panel with lacquer finish | 259 x 194 cm



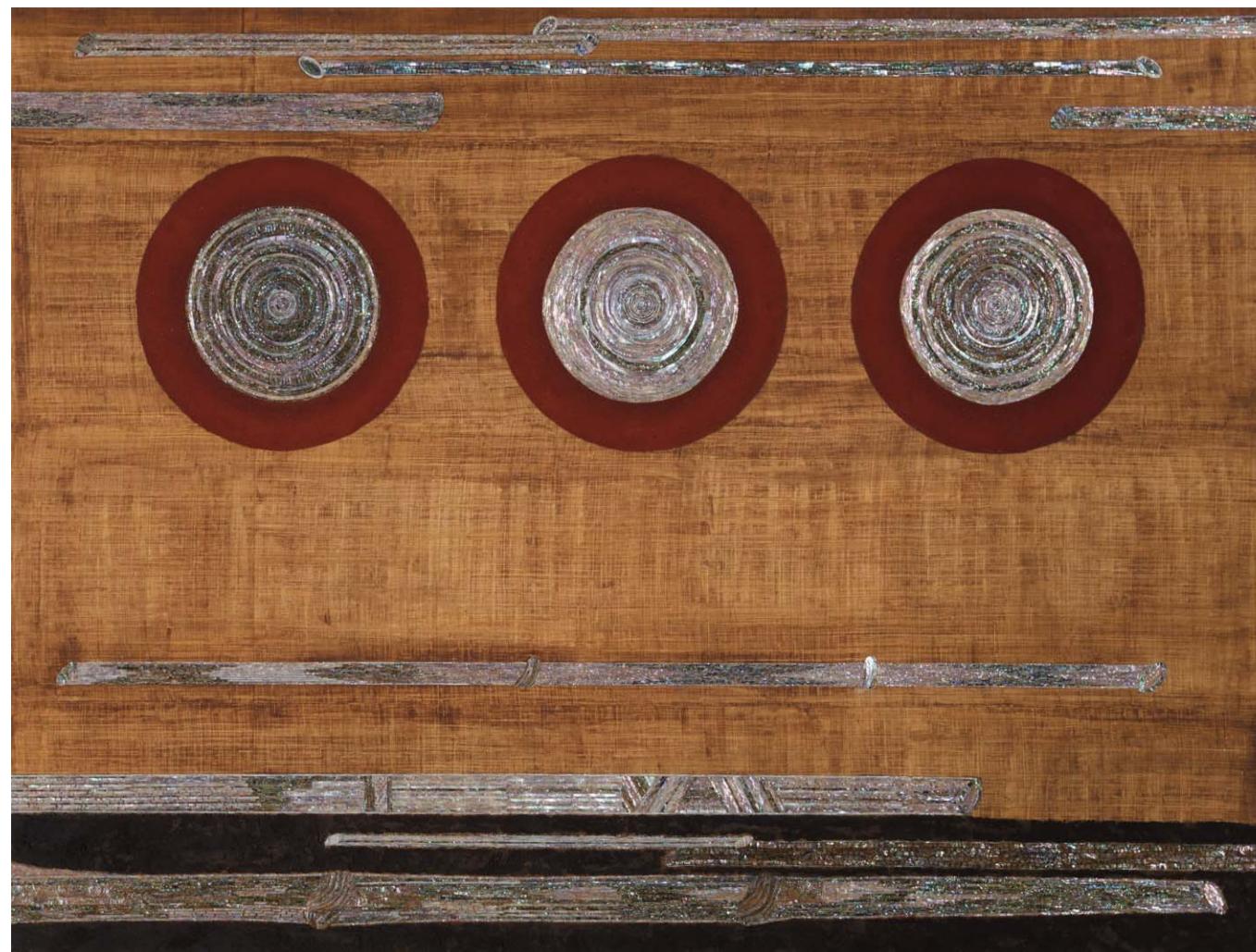
Re-Genesis 2009-6 | 2009 | Natural materials on panel with lacquer finish | 160 x 130 cm



Re-Genesis 2006-5 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 162 x 130 cm



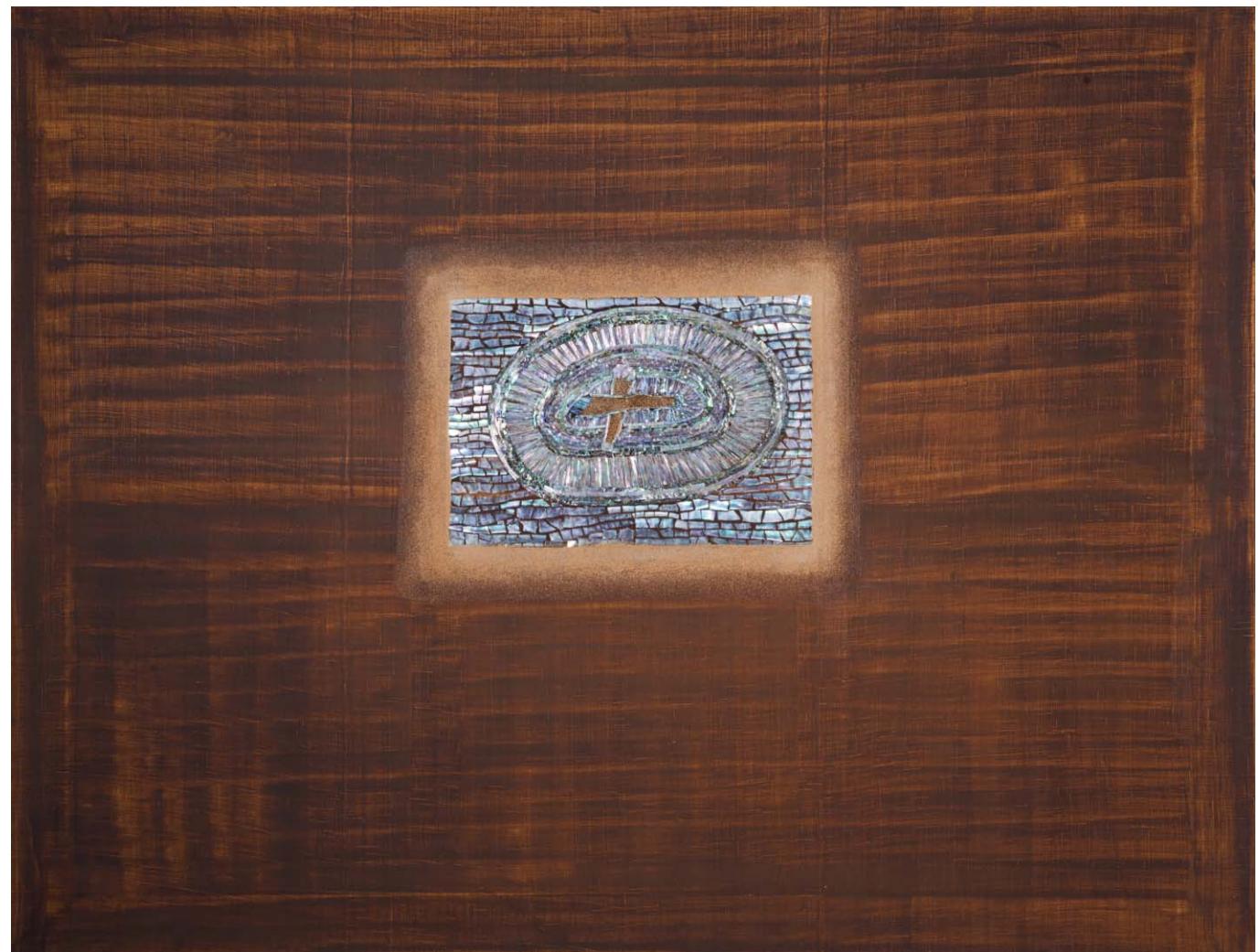
Re-Genesis 2006-7 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 130.3 x 162 cm



Re-Genesis 2006-2 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 259 x 194 cm



Re-Genesis 2006-3 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 259 x 194 cm



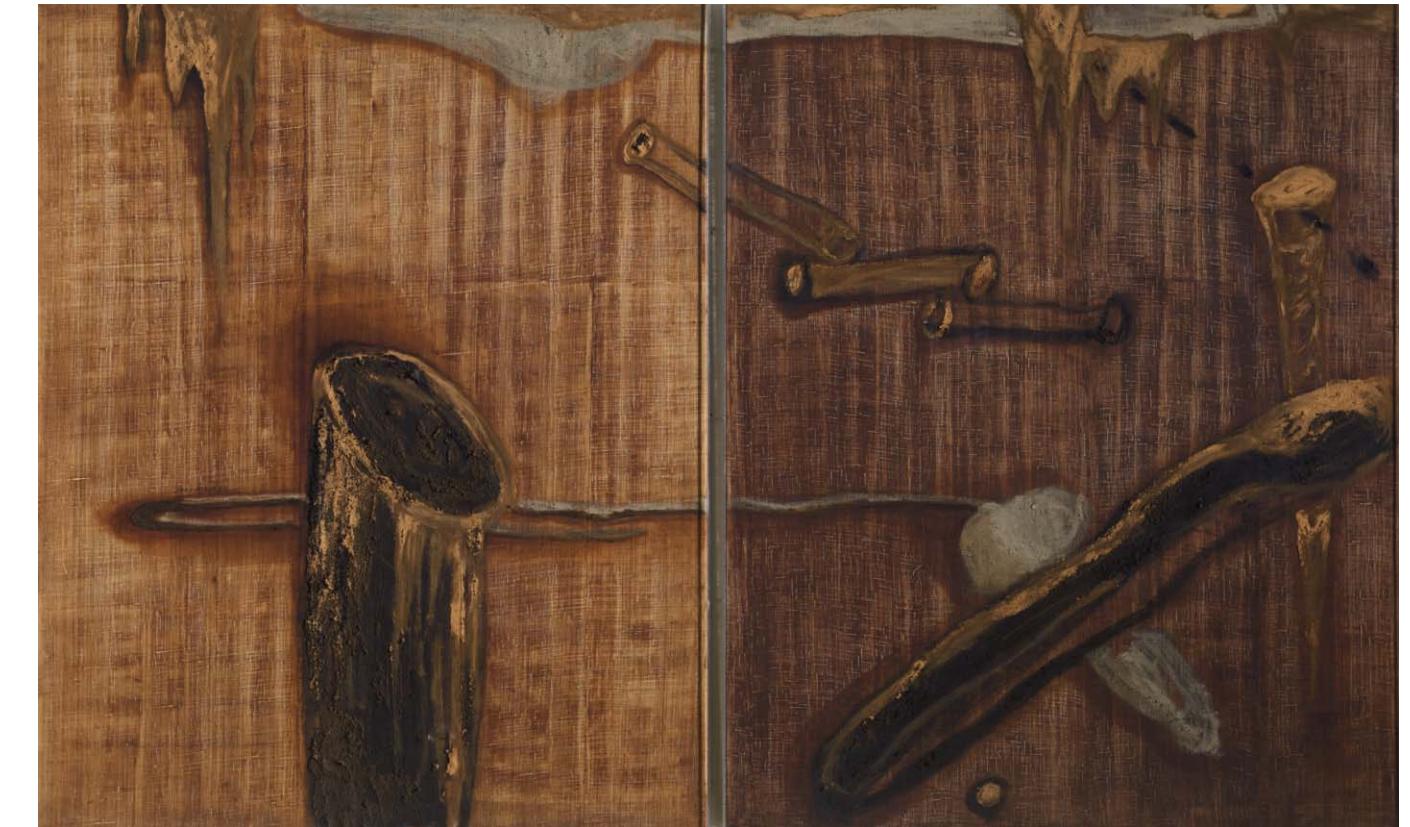
Re-Genesis 2005-1 | 2005 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 145 x 110 cm



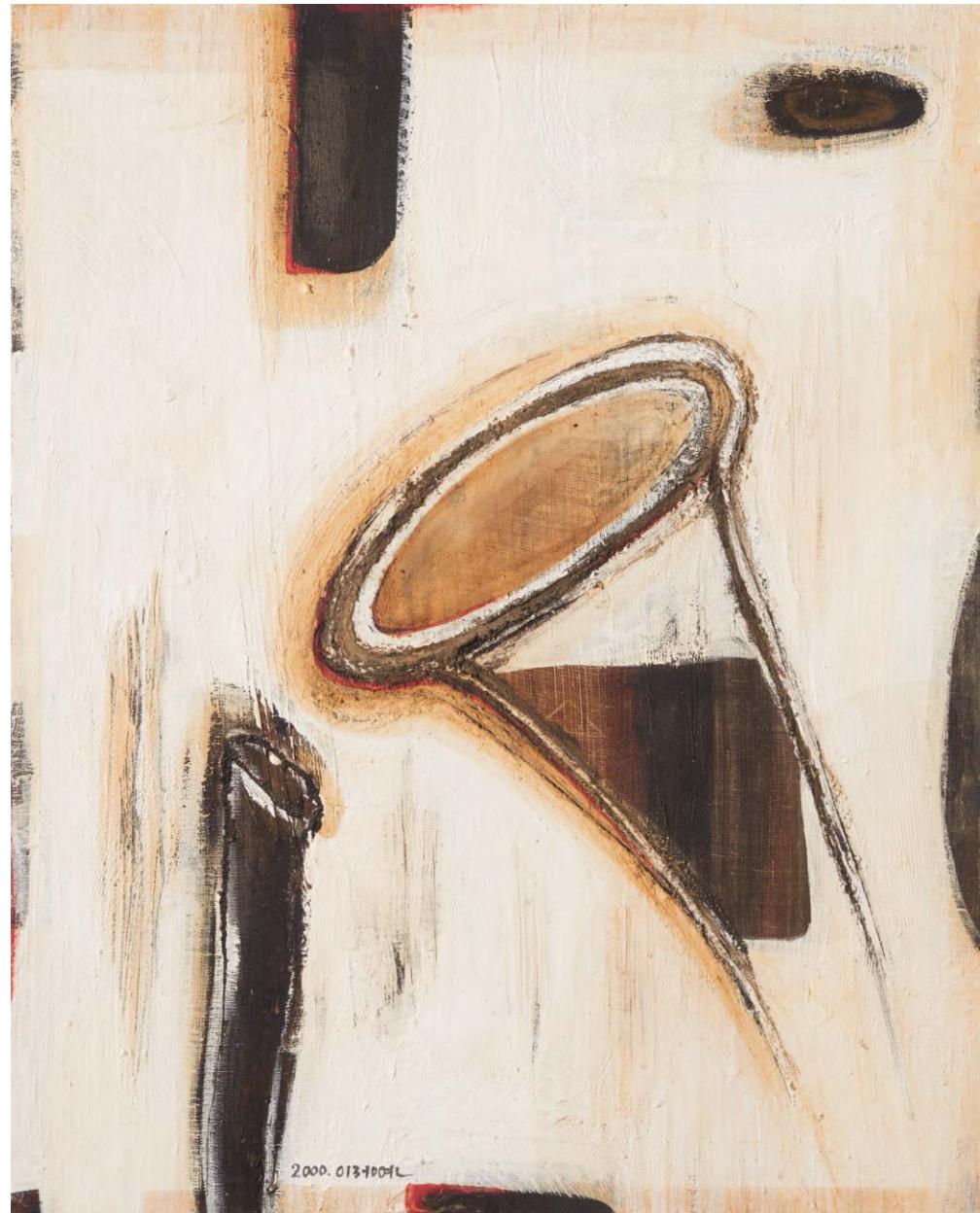
Re-Genesis 2005-2 | 2005 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 145 x 110 cm



Re-Genesis 2006-8 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 162 x 130 cm



Re-Genesis 2001-22 (diptych) (set#3) | 2001 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 267 x 162 cm



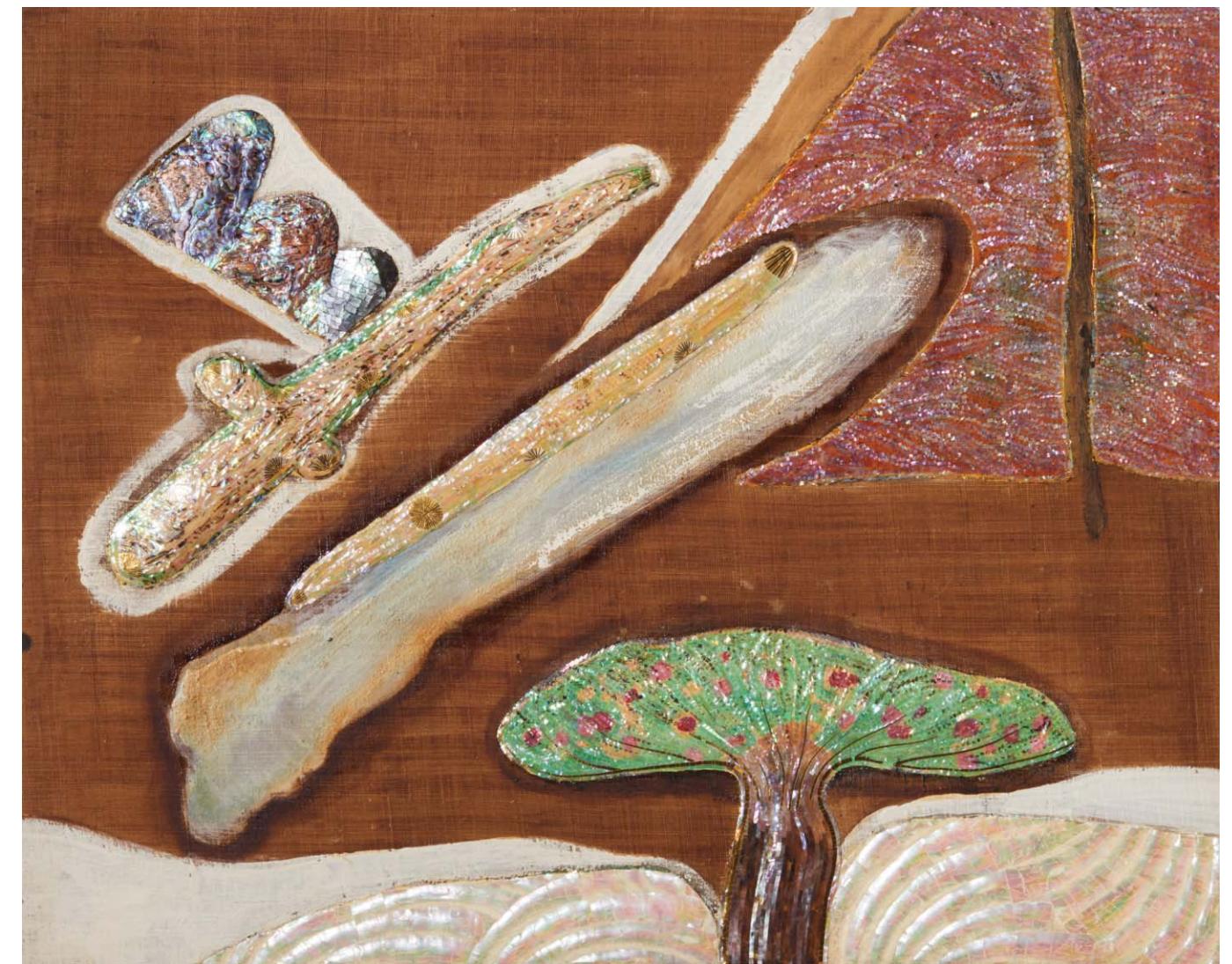
Re-Genesis 2000-3 | 2000 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 91 x 73 cm



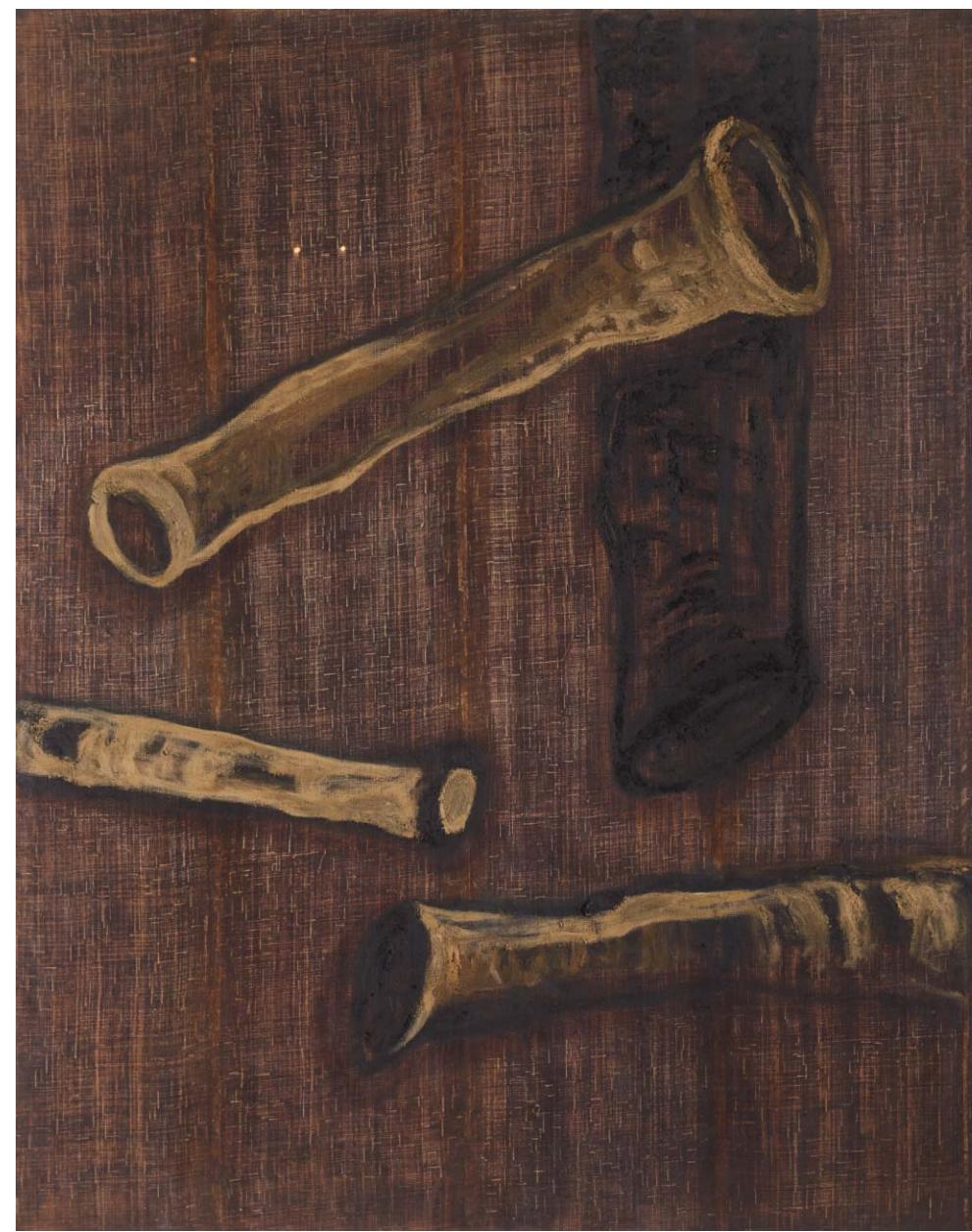
Re-Genesis 1999-8 | 1999 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 194 x 260 cm



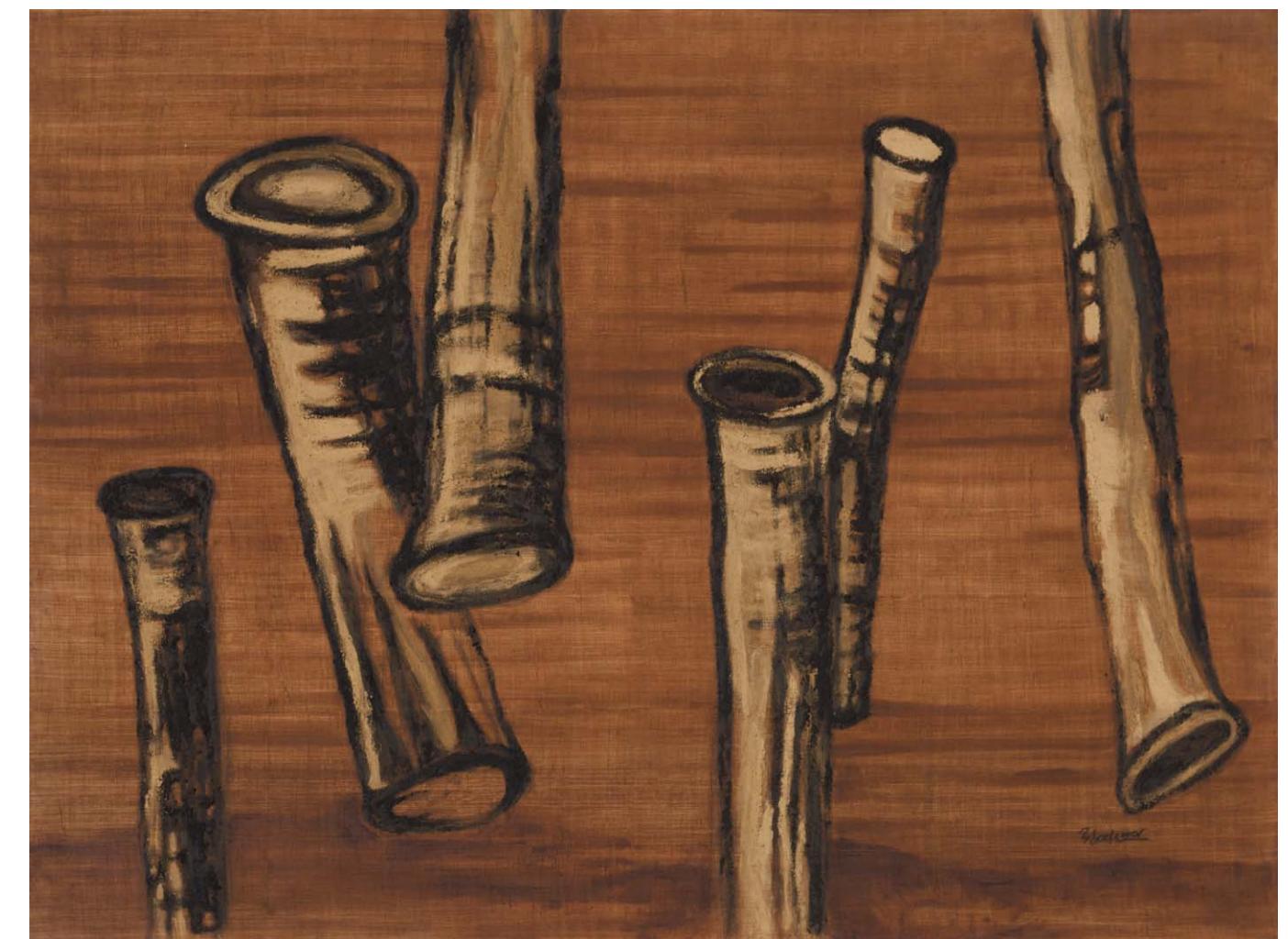
Re-Genesis 1999-7 | 1999 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 194 x 260 cm



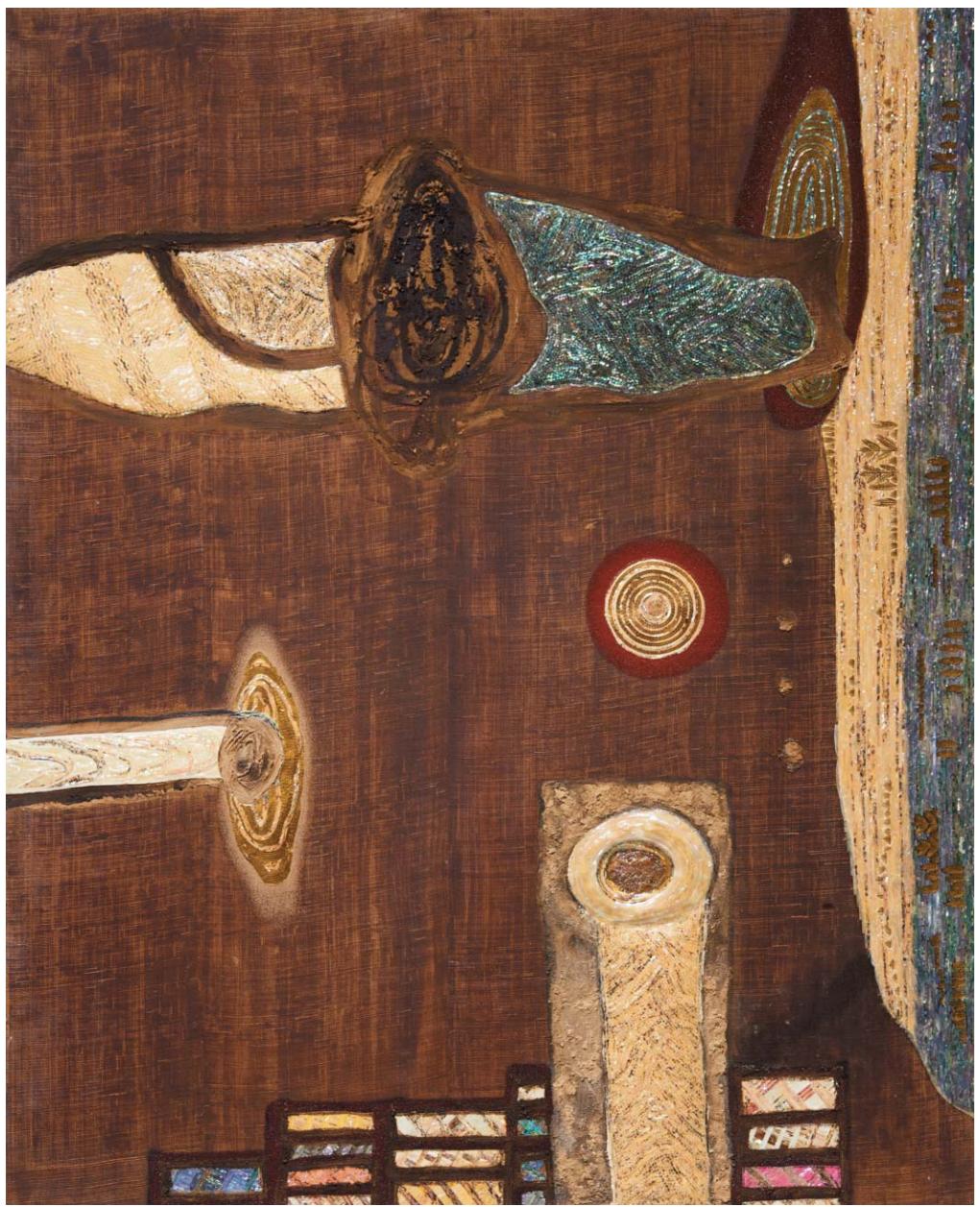
Re-Genesis | 2008 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 72.7 x 60.6 cm



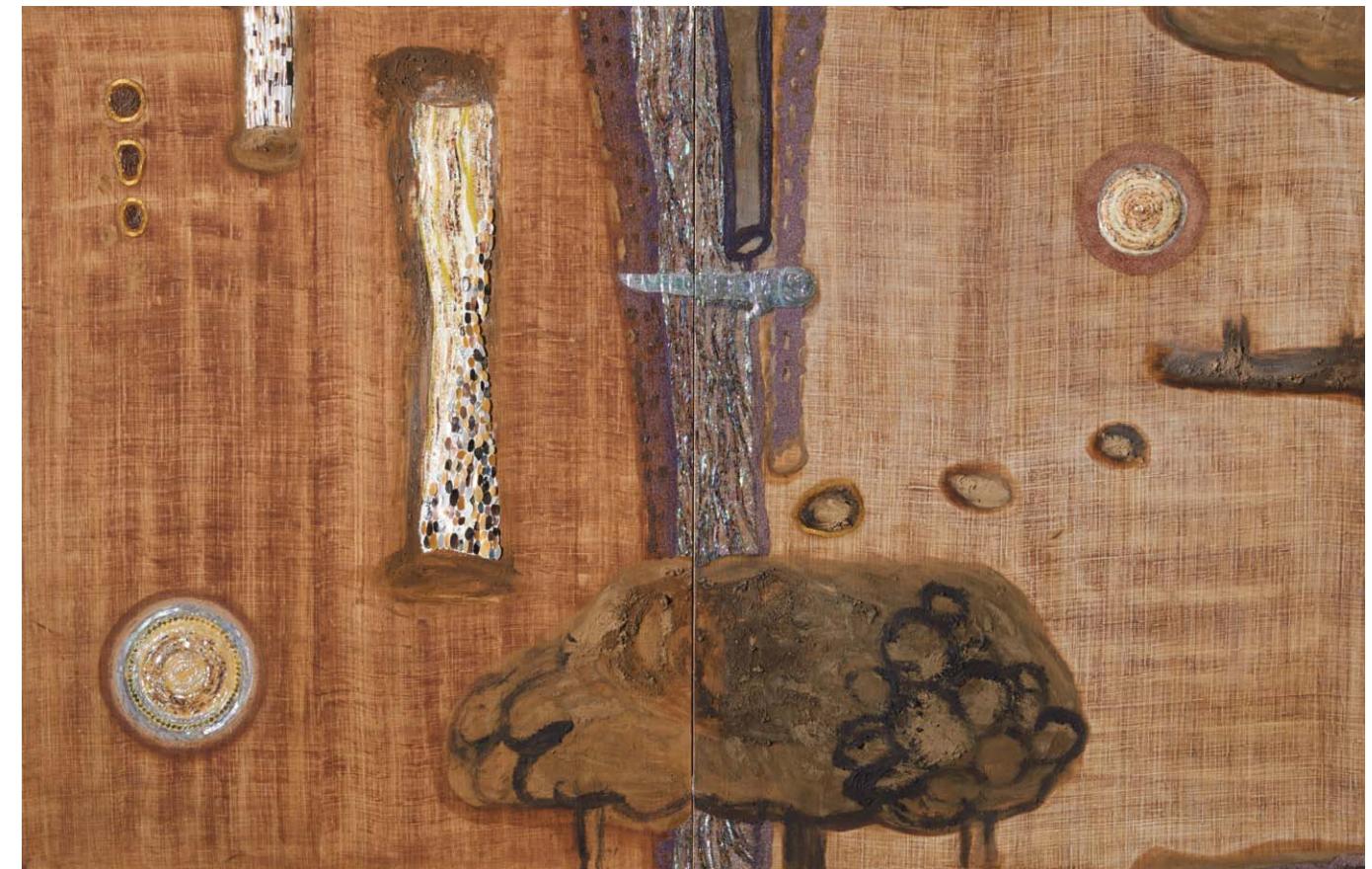
Re-Genesis 2001-29 | 2001 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 130 x 162 cm



Re-Genesis 2001-28 | 2001 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 193.5 x 259 cm



Re-Genesis 2009-11 | 2009 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 130 x 105 cm



Re-Genesis 2009-3 | 2009 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 182 x 116.5 cm

opere fuori mostra
works off exhibition



Re-Genesis | 2020 | Natural materials on wood with lacquer finish | 70 x 160 x 5 cm



Re-Genesis 2006-13 | 2006 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 80 x 65.1 cm



Re-Genesis 2011-11 | 2011 | Natural materials on wood with lacquer finish | 91 x 73 cm



Re-Genesis 2011-1 | 2011 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 145 x 112 cm



Re-Genesis 2010-3 | 2010 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 115 x 90.5 cm



Re-Genesis 2009-12 | 2009 | Natural materials on panel with lacquer finish | 162.2 x 130.3 cm



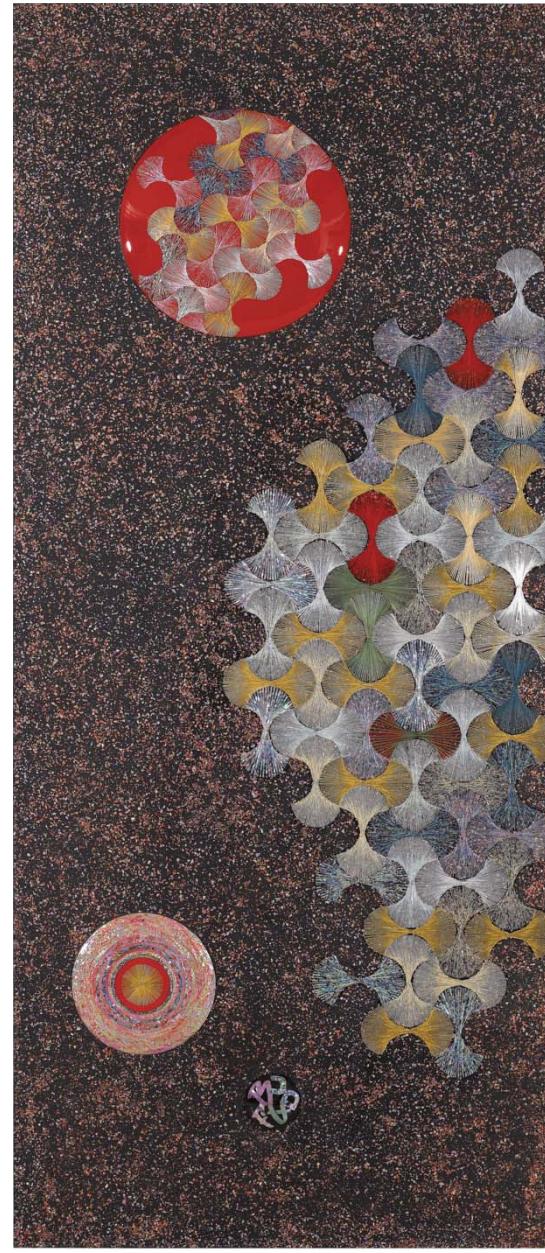
Re-Genesis 2009-7 | 2009 | Natural materials on panel with lacquer finish | 162.2 x 130.3 cm



Re-Genesis 1999-10 | 1999 | Natural materials on hemp cloth with lacquer finish | 194 x 291 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 130 x 100 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 160 x 70 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 130 x 91 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 100 x 80 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 100 x 80 cm



Re-Genesis | 2022 | Natural materials on wood with lacquer finish | 56.5 x 56.5 cm

Jeong-Yoen Rhee

Classe 1952, l'artista Jeong-Yoen Rhee nasce a Seoul (Corea del Sud) dove vive, lavora e si è formata conseguendo una laurea e un master in pittura orientale alla Seoul National University. In seguito, trasferitasi in America per studiare pittura occidentale e stampa alla Pratt University, ha proseguito i suoi studi acquisendo anche un master in educazione artistica alla Columbia University. Attualmente insegna Foundation(design) presso il Samsung Art and Design Institute.

Il lavoro di Jeong-Yoen Rhee è una riflessione sul senso della vita mediata da esperienze spirituali e risvegli religiosi (Rhee è una cristiana devota), dall'interesse per lo yoga e le tecniche di respirazione avanzate, dagli incontri casuali con la natura e l'universo dei quali da conto nei suoi dipinti. Nelle sue opere d'arte, Rhee racchiude brani autobiografici, riflessioni filosofiche sulla natura umana e metafore sul profondo senso dei valori morali. In breve, i suoi dipinti sono paesaggi spirituali tratteggiati secondo i canoni della lunga tradizione nell'Asia orientale. Tra i pittori astratti occidentali che hanno lavorato in modo simile, si ricordano Mark Rothko e Jackson Pollock cui Rhee guarda pur restando saldamente radicata alla tradizione asiatica.

I materiali che utilizza evocano immagini della terra o della natura, hanno una stretta affinità con i paesaggi classici o immagini iconiche quali prugne, orchidee, crisantemi e bambù che combina sulla tela tra grandi spazi vuoti e pennellate calligrafiche, calandoli in un'atmosfera che ricorda i dipinti a inchiostro monocromatico tutti retaggi della tradizione asiatica che ritornano con frequenza nel suo lavoro. I suoi dipinti diventano spesso sfere in cui le superfici assomigliano alla terra, la natura viene espropriata e i nostri corpi diventano un tutt'uno con il cosmo. In questo spazio espansivo che chiamiamo universo, che si tratti di bambù o di strumenti musicali, di nuvole o di acqua piovana, di montagne o di pietre, di resti scheletrici o del suolo terrestre, tutti sono alla deriva, riposano momentaneamente per poi scomparire.

Da un punto di vista tecnico, Rhee applica la lacca su tela di canapa per produrre forme: punti, linee, ossa, ossa, bambù, pietre e nuvole. Utilizza materiali naturali come terra, carbone, pietra e polveri di ossa che vengono posizionati sulla superficie e poi colorati. A volte si vedono pezzi di legno e tracce di conchiglie d'ostrica, che danno una dimensione più spessa alle sue tele. In effetti, più presenti nelle sue opere più recenti, questi pezzi evidenziano il fatto che non è vincolata da confini fissi, che si muove liberamente tra le due e le tre dimensioni. La tridimensionalità del suo lavoro le permette di dare più efficacemente forma al divino, di esprimere l'energia vitale della vita spirituale. I minuscoli pezzi di legno e le conchiglie di ostriche sono materie prime che rivelano la forza intrinseca della natura. Sono in completa armonia con la tela di canapa, la terra e altri materiali naturali.

Jeong-Yoen Rhee

Born in 1952, Seoul, South Korea, artist Jeong-Yoen Rhee earned her undergraduate and masters degree in oriental painting from Seoul National University. Later, she came to America to study Western painting and print at Pratt University then continued earning her masters degree in art education at Columbia University. She is currently teaching Foundation(design) at Samsung Art and Design Institute.

Jeong-Yoen Rhee's work is about the process of giving shape to the meaning of life, the meaning that she earnestly desires. Her spiritual experiences, religious awakenings (Rhee is a devoted Christian), her interest in yoga and advanced breathing technique, and chance encounters with nature and the universe all make their way into Rhee's paintings; all represent encounters that give meaning to her life and ones which she fervently embraces. These works of art are achieved by combining unique materials with images that comprise a unique visual lexicon. Through her paintings, she presents an overview of the life she is pursuing. They are at the same time philosophical treatises on human nature and metaphors for her deep sense of moral values. In short, her paintings are spiritual landscapes of a sort that have a long tradition in East Asia. Mark Rothko and Jackson Pollock are examples of Western abstract painters who worked in a similar fashion; however, Rhee's paintings are firmly rooted in the Asian tradition.

Rhee uses materials that conjure images of the earth or nature while also having a close affinity to traditional landscapes or iconic images of plums, orchids, chrysanthemums and bamboo. Furthermore, she combines these images and positions them on the canvas with big empty spaces and calligraphic brushstrokes, creating an atmosphere that is reminiscent of monochromatic ink paintings. Such legacies of the Asian tradition abound in her work. And yet at the same time she stops just at the point when the true essence of nature is about to be literally exposed. Her paintings become spheres in which surfaces resemble the earth, in which nature is expropriated and where our bodies become one with the cosmos. In this expansive space we call the universe, whether it be bamboo or musical instruments, clouds or rainwater, mountains or stones, skeletal remains or the earth's soil, all are adrift, resting momentarily then disappearing; it is this repetitive existence that Rhee's work reveals to us.

In terms of technique, Rhee applies lacquer on hemp cloth to produce shapes: dots, lines, bones, bamboo, stones and clouds. She uses natural materials such as soil, charcoal, stone, and bone powders which are placed on the surface and then stained. Sometimes pieces of wood and traces of oyster shells cab be seen, which give a thicker dimension to her canvases. In fact, her recent works then to have more of these bits and pieces of nature, highlighting the fact that she is not constrained by fixed boundaries, that she moves freely between the two and three-dimensions. The three-dimensionality of her work allows her to more effectively give shape to the divine, to express the vital energy of spiritual life. The tiny bits of wood and oyster shells are raw materials that reveal the intrinsic power of nature. They are in complete harmony with the hemp cloth, soil and other natural materials.

Mostre personali / Mostre collettive / Premi / Fiere d'arte internazionali / Archivio Lavori

Solo Exhibitions / Group Exhibitions / Awards / International Art Fair / Work Archived

MOSTRE PERSONALI/SOLO EXHIBITIONS

2020	Solo Exhibition, Palazzo delle art Napoli, Napoli, Italy
2019	Solo Exhibition, Seoul Arts Center First Floor Hall 1-2, Seoul, Korea
2017	Solo Exhibition, Space Gallery, Seoul, Korea
2015	SteinbergMuseumofArtatHillwood
2014	PalazzoTagliaferro Museum, Andora, Italy
2014	Ueno Royal Museum, Tokyo, Japan
2012	ART ASIA/1, Kips Gallery, COEX, Seoul
2011	Invitation Exhibition, Kips Gallery, New York, Chelsea
2010	Invitation Exhibition, Chelsea West Galley, New York, Chelsea
32th	Art Karlsruhe, Germany
2009	CASO (Contemporary Art Space Osaka), Osaka, Japan
2007	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
	Invitation Exhibition, Gallery Oms, New Jersey, U.S.A.
2006	Invitation Exhibition, Galerie BHAK
	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2005	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2004	Insa Art Carnival, Insa Art Center, Seoul
2004	SFAF, Seoul Arts Center, Seoul
	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2003	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2002	Osaka Museum, Japan
	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2001	Invitation Exhibition, Kovayashi Gallery, Tokyo, Japan
	Invitation Exhibition, Dongsanbang Gallery, Seoul
	Invitation Exhibition, Sungkok Art Museum, Seoul
	KCAF (Korean Contemporary Art Festival), Seoul Arts Center, Seoul
2000	Gallery Art Fair (Dongsanbang Gallery Invitation), Seoul Arts Center, Seoul
	Invitation Exhibition, Gallery Grimsi, Suwon
	MANIF Seoul International Art Fair, Seoul Arts Center, Seoul
1999	MAC 2000, Paris, Prance
	Keumho Museum, Seoul
	Invitation Exhibition Marking Foundation of CAMOS, Gallery Ami, Seoul

1998	Gallery Art Fair (Gallery Ami Invitation), Seoul Arts Center, Seoul
	Wonju Chiak Culture & Art Center, Wonju
	Kongpyung Art Center, Seoul
1995	Haworth Public Library, New Jersey, U.S.A.
	Center Gallery, New Jersey, U.S.A.
1994	HAENAH-KENT Gallery Invitation, Seoul
1990	Gallery Hankuk Invitation, Seoul
1989	Macy Gallery, New York, U.S.A.
1987	Higgins Hall Gallery, New York, U.S.A.

SELEZIONE MOSTRE COLLETTIVE/SELECTED GROUP EXHIBITIONS

2005	Invited artist of Seoul Fine Art Exhibition, Seoul Museum of Art
	Exhibition by Invitation of the Kyunghyang Shinmun in Commemoration of 60th Anniversary of National Liberation, Kyunghyang Gallery, Kyunghyang Shinmun
	Exhibition by Invitation of Korean Fine Art, Municipal Culture Center, Merina, Greece.
2004	And more than 100 Other Group Exhibitions
	Seoul Contemporary Art Exhibition in Rome, House of Association of Architects of Rome, Rome, Italy
2003	6 Korean Contemporary Artists from Korea, Koran Embassy to UN Gallery, New York
	Best Star & Best Artist, Gana Insa Art Center, Seoul
2002	Exhibition by Invitation Recommended by Fine Art Reporters
	Direction and Examination of Korean Fine Art, Gallery Korea
	Exhibition by Invitation of Judging Committee, The 23rd Worker Culture and Art Festival, Sejong Culture Hall
	Fine Art Festival for Peace Between South and North, Sejong Culture Hall
	Exhibition by Invitation of 10 Korean Modern Fine Artists, Galleria Artomat, Italy
2001	Opening Exhibition of Lim Lip Museum, Lim Lip Museum
2000	21 Remarkable Artists, Gallery Bogo, Seoul, Korea
	10th Anniversary of Establishing Diplomatic Relations, Sofia Municipal Gallery, Bulgaria
1999	Indigeneity of Korean Art, Posco Art Museum, Korea
1994	The 8 Women Artists From Korea, Haenah-Kent Gallery, New York
1992	Seoul/New York '92, Korean Art Cultural Center, New York, U.S.A.
1991	24 Korean Artists in New York, Haenah-Kent Gallery, Soho,

New York, U.S.A.
The Invitational Exhibition of Korean Artist, Germany

FIERE D'ARTE INTERNAZIONALI/INTERNATIONAL ART FAIR

2013	The 13th KIAF (Korea International Art Fair), COEX, Seoul HFAF : Houston Fine Art Fair 2013, George R. Brown Convention Center, Houston, Texas, U.S.A
	Art Hamptons 2013, The Sculpture Fields of Novas, NY, U.S.A
	Palm Springs Fine Art Fair 2013, Palm Springs Convention Center, U.S.A
	Shin Han Gallery Annual Exhibition, Shin Han Bank, NY, U.S.A.
	SF Fine Art Fair, San Francisco, U.S.A.
	Houston Art Fair, Houston Texas, U.S.A.
	Art Miami, Miami Florida, U.S.A.
	Korean Art Show, New York, U.S.A.
	ART ASIA/ 1 Asia-representing Artists, COEX, KOREA
	Art Chicago, Chicago, U.S.A.
	SF Fine Art Fair Modern & Contemporary art, San Francisco, U.S.A.
	The 11th KIAF (Korea International Art Fair), Kips Gallery (New York Chelsea), COEX, Seoul
	ART KARLSRUHE, Germany
	Art Hampton, New York, U.S.A.
	International Asian Contemporary Art MIAMI
	The 10th KIAF (Korea International Art Fair), Kips Gallery (New York Chelsea), COEX, Seoul
	The 8th KIAF (Korea International Art Fair), COEX, Seoul
	Gallery Kaze (Osaka, Japan) COEX, Seoul
	ARTELISABOA 09 FEIRA INTERNATIONAL DE LISBOA, PARQUE DAS NACOES, LISBOA, PORTUGAL
	KACF (Korea), MANIF (Korea), SFAF (Korea), KIAF (Korea) etc.
	Palma de Mallorca, Spain
	The 6th KIAF (Korea International Art Fair), Galerie Bhak, COEX, Seoul
	St-Art 07, Parc des expositions Strasbourg, France
	Melbourne Art Fair, Gallery Bhak, Australia
	Palm Springs International Art Fair (Galerie Bhak), U.S.A.
	Art Miami (Galerie Bhak), U.S.A.
	2001/02 San Francisco International Art Exposition, U.S.A.
	2003/01 Art Chicago (Galerie Bhak), Merchandise Mart, Chicago, U.S.A.
	2002/01 Art Cologne, Koelnmesse, Cologne, Germany
	2000 Mac2000, Paris, FRANCE

PREMI/AWARDS

2013	Innovation Leader of Korea Award: category of Culture and Art (Newsmaker)
2012	Respected Person of the Year Award: category of Culture and Art (Sisa Today)
2011	Innovation Leader of Korea Award: category of Culture and Art (Newsmaker)

2000 The 10th Korean Fine Art Artist's Award
Ehwa Alumni Award

1998 Contemporary Formative Artist's Award
1991 Award for Excellence in Women's Vision Juried Art

1985 Exhibition, Teachers College, Columbia University, New York
1984 Selected for Student's Choice Show, Brooklyn, New York

1984 Winner of the Prize from the Paris International Art Committee, Paris, France
1976 Selected for the 25th National Arts Exhibition, Seoul
1975 Selected for the 24th National Arts Exhibition, Seoul

2006 Received KCAF Invited Artist Award

ARCHIVIO LAVORI/WORK ARCHIVED

UN Headquarters, National Museum of Modern Art (Fine Art Bank), Seoul Museum of Art, Geumho Art Museum, SK Telecom, Gobayashi Gallery (Tokyo, Japan), Embassy of Kenya, Royal Court of Netherland, Oriental Museum in Italy, Eura Corporation
Pre-Full Professor, Department of Basic, SADI & Vice Dean
Pre-Attached artist to KIPS Gallery in United States.
Attached artist in Mizuma, Kips & Wada Art Gallery Soho New York



Paola de Ciuceis

È nata a Napoli dove vive e lavora, dopo la maturità classica si laurea col massimo dei voti e lode in Lettere moderne-indirizzo storico artistico contemporaneo all'Università di Napoli – Federico II.

Giornalista free lance collabora con le redazioni arte, cultura e spettacoli di quotidiani e periodici. In particolare, dal 1994, con il quotidiano "Il Mattino" dove è tuttora assiduamente impegnata nelle pagine d'arte e cultura; dal 2001 al 2004 ha collaborato con il Corriere della Sera; con il quotidiano City-Napoli dello stesso gruppo RCS, dal 2001 al 2005 è stata titolare della rubrica "Arte".

Componente del comitato di redazione della rivista di storia dell'arte "ON/OttoNovecento", è direttore responsabile di "Sinestesie", periodico semestrale di studi sulle letterature e le arti europee.

Curatore d'arte indipendente, collabora con artisti e gallerie italiane e straniere che, con curiosità intellettuale trasversale, sceglie di valorizzare con mostre e rassegne nell'intento di fare vedere cose belle e interessanti.

Regular contributor da Napoli di magazine nazionali e internazionali, ha svolto e svolge attività di redattrice o di collaborazione per testate specializzate del settore storico artistico e culturale per le quali è anche autrice di saggi. Sul web è stata corrispondente dall'Italia di Viamichelin.it/com, portale del gruppo francese Michelin dedicato al turismo e ai beni storico-artistici, oltre che di Touch Italy.com, il portale internazionale del Made in Italy.



Was born in Naples where she lives and works. After completing high school, she graduated in Modern Literature with a specialization in Contemporary Art from Università di Napoli Federico II. A freelance journalist, she collaborates with artistic, cultural and entertainment publications and periodicals. In particular, since 1994, she has been assiduously writing for the art and culture section of Il Mattino. From 2001 to 2004 she worked for Il Corriere della Sera and the City-Napoli newspaper from the same group, RCS. From 2001 to 2005 she has been in charge of the art section.

She is a member of the editorial committee of the ON/OttoNovecento art history review and is the director of Sinestesie, a half-yearly periodical on the study of European literature and art.

Mrs. De Ciuceis is a regular Naples correspondent for national and international magazines; she has been performing editorial work or collaborating for papers specialized in the art history and cultural fields, for which she has also written essays. On the web, she was the Italian correspondent for Viamichelin.it/com, a portal by the Michelin group devoted to tourism and historical and artistic heritage, as well as TouchItaly.com, the international portal of made in Italy.

Ken Kim

Ha fondato la KIPS GALLERY nel 2004, East 25th Street a Chelsea, New York City. È stato il primo direttore esecutivo del Korean Art Show di New York nel 2009, sponsorizzato dal governo coreano (Ministero della cultura e del turismo) e dall'associazione Korean Galleries (KIAF). È stato poi direttore del Korean Art Show per cinque anni consecutivi dal 2009 al 2013 a New York City, Hampton NY e Houston, Texas. È stato commissario USA per la Busan Art Fair nel 2016 e nel 2017.

Nel 2016 ha curato la mostra speciale "Diaspora in Contemporary Art" presso il P.M.R.K. alle Nazioni Unite. È stato il curatore della mostra speciale dell'artista asiatico ad Art Asia Miami nel 2011, Art Hampton nel 2012 e alla Houston Fine Art Fair nel 2014. Ha ricevuto una lettera di apprezzamento da P.M.R.K. alle Nazioni Unite nel 2016.

Nel 2014 ha co-fondato ARPANY (Artists Residence Program NY), a Long Island City NY, con l'obiettivo di aiutare gli artisti a trovare alloggi a prezzi accessibili e spazi espositivi a New York City. Ha organizzato mostre di molti artisti internazionali presso il centro d'arte della città di Long Island dell'ARPANY.

Nel 2018 ha fondato un nuovo spazio espositivo nel Lower East Side di Manhattan in collaborazione con Mizuma Arts, una galleria con sede a Tokyo e Singapore. La nuova galleria MIZUMA & KIPS ha nominato Ken Kim come direttore esecutivo e curatore. È ancora molto coinvolto nella comunità internazionale degli artisti di New York, organizzando anche mostre di artisti asiatici al di fuori degli Stati Uniti.

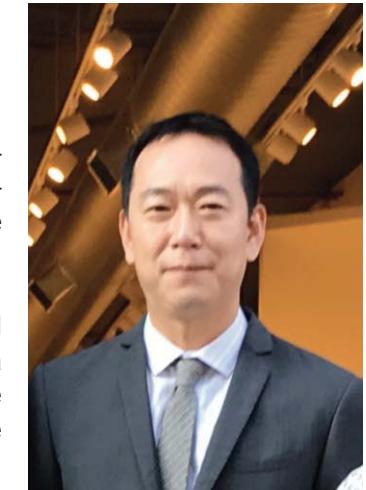
Founded the KIPS GALLERY in 2004, East 25th street in Chelsea New York City. He was the first executive director of the Korean Art Show in New York in 2009, which was sponsored by Korean Government (The Ministry of Culture and Tourism) and Korean Galleries association(KIAF). He was then director for the Korean Art Show for five consecutive years from 2009 to 2013 in New York City, Hampton NY, and Houston Texas.

He was the USA commissioner for the Busan Art Fair in 2016 and 2017.

In 2016 he curated the special exhibition "Diaspora in Contemporary Art" at the P.M.R.K. to the United Nations. He was the curator of the Asian Artist special exhibition at Art Asia Miami in 2011, Art Hampton in 2012, and the Houston Fine Art Fair in 2014. He received letter of appreciation from P.M.R.K. to the United Nation in 2016.

In 2014 he co-founded ARPANY (Artists Residence Program NY), in Long Island City NY with the goal to assist artists in finding affordable housing accommodations & exhibition space in New York City. He organized many international artists exhibition at the ARPANY's long Island city art center.

In 2018 he founded a new exhibition space in the Lower East Side of Manhattan in collaboration with Mizuma Arts, a Tokyo and Singapore based gallery. The new gallery MIZUMA & KIPS has named Ken Kim as the executive director and curator. He is still very much involved in the international artist community of New York also organizing Asian artist exhibition in outside of USA.



Finito di stampare nel mese di giugno 2022

Finished printing in June 2022

RE-GENESIS II ACT

Euro 10,00

ISBN 9788831983891